

APOCALISSE 14



Nella presentazione precedente abbiamo analizzato il messaggio del primo angelo, l'evangelo eterno che deve andare in tutto il mondo prima del ritorno di Gesù, l'unico messaggio che porterà il mondo a polarizzarsi in due categorie che arriveranno a prendere decisioni definitive per Dio o contro Dio.

Il messaggio del primo angelo invita il mondo a temere Dio, idea che nell'Antico Testamento è spesso legata all'osservanza dei comandamenti e a fuggire il male, a dare gloria a Dio in ogni aspetto della vita, mente e corpo, annuncia che l'ora del giudizio è già arrivata e invita il mondo ad adorare Dio in quanto Creatore, usando un riferimento al comandamento del sabato.

Il messaggio del secondo angelo parla della caduta di Babilonia spirituale e segue il messaggio del primo angelo; questo significa che va predicato a causa del rifiuto del messaggio del primo angelo. È importante notare che il messaggio dei tre angeli, pur essendo un messaggio unico, è diviso in tre parti. Il secondo e il terzo angelo seguono il primo; questo significa che il messaggio va predicato nel suo ordine, iniziando con il messaggio del primo angelo, l'evangelo eterno. Il modo migliore per smascherare l'errore è predicare la verità.

Il messaggio del primo angelo parla dell'ora del giudizio di Dio che è già iniziato in cielo; il giudizio investigativo è iniziato nel 1844, perciò il messaggio del primo angelo poteva essere predicato nella sua pienezza solo dopo il 1844. Così, anche il rifiuto finale di Babilonia spirituale di ascoltare il messaggio del primo angelo nella sua pienezza può arrivare solo dopo il 1844.

IL MESSAGGIO DEL SECONDO ANGELO

Apocalisse 14:8

Per comprendere il messaggio del secondo angelo bisogna identificare che cos'è Babilonia. Non a caso Babilonia fu scelta da Dio come simbolo per rappresentare un potere nemico di Dio: infatti, nell'Antico Testamento, Babilonia è il nemico del popolo di Dio per eccellenza. I Babilonesi distrussero il tempio di Gerusalemme e portarono in cattività i Giudei (vedi **2Cronache 36:16-21**).

Per capire che cos'è Babilonia spirituale alla fine dei tempi, dobbiamo studiare Babilonia nell'Antico Testamento. Troviamo le origini di Babilonia nella Genesi; gli abitanti della terra, tre generazioni dopo il diluvio, sotto la guida di Nimrod, nipote di Cam, costruirono la città di Babele, che sorgeva nella pianura di Scinar, in Mesopotamia (vedi **Genesi 10:8-10**), dove la Bibbia ci dice che sorgeva Babilonia al tempo di Daniele (vedi **Daniele 1:2**). La parola ebraica *Bâbel* significa confusione. Nella Bibbia, Babilonia è simbolo di:

- **Ribellione contro la Parola di Dio:** dopo il diluvio, Dio aveva ordinato a Noè e ai suoi figli: *“Siate fruttiferi, moltiplicate e riempite la terra”* (**Genesi 9:1**). Gli abitanti della terra, invece, costruirono Babele, in contrasto con l'ordine di Dio di spargersi su tutta la faccia della terra: *“Orsù, costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo... per non essere dispersi sulla faccia di tutta della terra”* (**Genesi 11:4**).
- **Orgoglio umano:** *“Orsù, costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo, e facciamoci un nome”* (**Genesi 11:4**); gli abitanti della terra volevano farsi un nome, erano mossi dal loro orgoglio. Babilonia è l'emblema dell'uomo che vuole innalzare sé stesso al di sopra di Dio. Nabucodonosor, re di Babilonia, secoli dopo, guardando la città, esclamò pieno di orgoglio: *“Non è questa la grande Babilonia, che io ho costruito come residenza reale con la forza della mia potenza e per la gloria della mia maestà?”* (**Daniele 4:30**).

- Salvezza per opere: dopo il diluvio, Dio aveva promesso che non avrebbe più distrutto la terra per mezzo dell'acqua e diede l'arcobaleno come segno del Suo patto con gli uomini (vedi **Genesi 9:13-16**). Gli abitanti della terra volevano costruire una torre che arrivasse fino al cielo, perché non si fidavano della promessa di Dio. La torre sarebbe stata la loro salvezza in caso di un altro diluvio e perciò rappresenta il tentativo dell'uomo di salvare sé stesso con i propri mezzi. La dottrina della salvezza per opere è alla base di ogni falsa religione.
- Persecuzione del popolo di Dio: Babilonia deportò i Giudei, distrusse Gerusalemme e continuò a perseguire il popolo di Dio, fedele ai comandamenti. In Daniele 3, leggiamo che Nabucodonosor convocò gli uomini importanti dell'impero perché adorassero l'immagine d'oro da lui eretta, simbolo della gloria di Babilonia. I tre amici di Daniele non s'inclinavano davanti all'immagine e Nabucodonosor li fece gettare nella fornace ardente.

In Apocalisse 17, Giovanni vide in visione Babilonia spirituale. Vediamo insieme alcune delle sue caratteristiche:



Apocalisse 17:1-2

Giovanni vide in visione una meretrice che sedeva “*sopra molte acque*” (v. 1); questo linguaggio fu utilizzato anche per Babilonia letterale (vedi **Geremia 51:13**). Il capitolo 17 stesso ci dice cosa rappresentano le acque: “*Le acque che hai visto, dove siede la meretrice, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue*” (**Apocalisse 17:15**). Il fatto che la grande meretrice sieda sopra le acque mostra che il potere da lei rappresentato esercita influenza al di sopra delle nazioni. Questo è confermato dall'ultimo versetto del capitolo 17: “*E la donna che hai visto è la grande città che regna sui re della terra*” (**Apocalisse 17:18**).

La donna di Apocalisse 17 è il simbolo di una chiesa. Come visto studiando la donna vestita di sole del capitolo 12, nell'Antico Testamento Israele fu paragonato a una donna, la sposa di Dio (vedi **Isaia 54:5-6**, **Geremia 6:2**, **Osea 2:16-20**); nel Nuovo Testamento Paolo paragonò la chiesa alla sposa di Cristo (vedi **2Corinzi 11:2**, **Efesini 5:25-32**).

La meretrice rappresenta una chiesa corrotta e infedele alla Parola di Dio; diverse volte nell'Antico Testamento i profeti usarono l'immagine della prostituzione spirituale per denunciare la corruzione morale del popolo d'Israele o di Giuda (vedi **Isaia 1:21**, **Geremia 2:20**, **3:1-9**, **Ezechiele 6:9**, **16:15-41**, **23:1-49**). Un esempio su tutti è il profeta Osea che per ordine di Dio sposò Gomer, una donna immorale (vedi **Osea 1:2**, **2:2-5**, **3:3**, **4:10-18**, **5:3-4**, **9:1**). Osea doveva essere una parabola vivente del rapporto tra Dio e la Sua sposa infedele, il popolo di Israele.

Questa è una chiesa che ha commesso fornicazione con i re della terra; la fornicazione è una relazione sessuale illecita, perciò qui il testo indica che questa chiesa ha una relazione ingiustificata con il potere politico. Questa relazione è l'unione di chiesa e stato. Inoltre, è una chiesa che esercita un'influenza globale perché si parla degli abitanti della terra e quest'influenza è negativa perché essi sono “*inebriati col vino della sua fornicazione*” (v. 2).



Apocalisse 17:4-6

Questa chiesa ha grande ricchezza materiale essendo adorna d'oro e di pietre preziose. I suoi colori che indossa sono la porpora e lo scarlatto. Nella Bibbia troviamo questi colori, insieme all'oro e al violetto, nelle vesti del sommo sacerdote (vedi **Esodo 39:1-2**); nella descrizione della prostituta manca il violetto. In Numeri 15, si legge che Dio ordinò agli Israeliti di mettere un cordone violaceo sulle frange agli orli delle loro vesti. Vediamo a quale scopo: “*Sarà una frangia alla quale guarderete per ricordarvi di tutti i comandamenti dell'Eterno e metterli in pratica, e per non seguire invece il vostro cuore e i vostri occhi che vi portano alla fornicazione. Così vi ricorderete di tutti i miei comandamenti e li metterete in pratica, e sarete santi per il vostro Dio*” (**Numeri 15:39-40**).

Questo cordone avrebbe dovuto ricordare agli Israeliti i comandamenti di Dio. Siccome la donna non ha il colore violetto nella sua descrizione, questo vuol dire che gli insegnamenti di questa chiesa sono contrari alla legge di Dio.

La meretrice aveva in mano una coppa *“piena di abominazioni e delle immondezze della sua fornicazione”* (v. 4). Geremia fece una descrizione simile dell’influenza intossicante di Babilonia sulle nazioni che avevano bevuto dalla sua coppa (vedi **Geremia 51:7-8**). Il contenuto della coppa inebria chi lo beve: *“Gli abitanti della terra sono stati inebriati col vino della sua fornicazione”* (v. 2). Infine, questa chiesa ha perseguitato il popolo di Dio perché era ebba del sangue dei santi e dei martiri di Dio.

Questa descrizione così dettagliata non lascia spazio a dubbi: la meretrice rappresenta la chiesa cattolica. Essa è una chiesa che esercita influenza globale, il cui marchio di fabbrica è sempre stato l’unione di chiesa e stato, i cui colori ufficiali sono la porpora e lo scarlatto, che ha grandi ricchezze, i cui insegnamenti sono contrari alla legge di Dio e che, nel corso dei secoli, ha perseguitato il popolo di Dio (vedi **Daniele 7:25**).

Il vino di Babilonia spirituale rappresenta le sue false dottrine; come chi si ubriaca con il vino ha la mente confusa, non lucida, così le false dottrine di Babilonia creano confusione nella mente delle persone e rendono torbide le chiare acque della verità. Isaia scrisse di persone ubriache ma non di vino: *“Costoro sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non a motivo di bevande inebrianti. L'Eterno infatti ha sparso su di voi uno spirito di torpore; ha chiuso i vostri occhi profeti, ha velato i vostri capi, i veggenti. Ogni visione profetica è divenuta per voi come le parole di un libro sigillato... Perciò il Signore dice: «Poiché questo popolo si avvicina a Me solo con la bocca e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da Me, e il loro timore di Me è solo un comandamento insegnato da uomini»* (**Isaia 29:9-11,13**).

Gesù citò questo passaggio per parlare di persone che avevano sostituito le tradizioni degli uomini alle Sacre Scritture: *“Voi avete annullato il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione. Ipocriti, ben profetizzò di voi Isaia quando disse: “... E invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono comandamenti di uomini”* (**Matteo 15:6-7,9**).

Sulla fronte della meretrice era scritto: *“Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra”* (v. 5). Abbiamo identificato la grande meretrice nella chiesa cattolica; il testo però dice che ha delle figlie che sono anch’esse meretrici. In altre parole, la Babilonia spirituale degli ultimi tempi non è costituita solo dalla chiesa cattolica, ma anche dalle chiese protestanti che non hanno rigettato tutte le false dottrine o tradizioni cattoliche.

Questo non è un attacco ai fedeli delle varie comunità di fede o un giudizio sulla loro esperienza spirituale, perché Dio ha il Suo popolo in ogni chiesa; infatti al capitolo 18 Dio chiama *“popolo Mio”* (**Apocalisse 18:4**) i fedeli che si trovano nelle chiese che compongono Babilonia spirituale e che Egli invita ad uscire da questi sistemi teologici. Qui stiamo parlando delle chiese in quanto istituzioni e delle dottrine che esse insegnano.

Le varie chiese protestanti hanno riscoperto alcune verità bibliche e rifiutato alcune tradizioni cattoliche contrarie alla Scrittura. Credono all’autorità della sola Scrittura in materia di dottrina, avendo rifiutato il ruolo della tradizione cattolica; credono alla salvezza per grazia mediante la fede, avendo rifiutato la dottrina cattolica della salvezza per opere; credono al battesimo per immersione di persone che hanno scelto consapevolmente di seguire Gesù (almeno alcune di esse), avendo rifiutato il battesimo per aspersione e il battesimo dei neonati; credono all’intercessione di Gesù e nella confessione dei peccati solo a Dio, avendo rifiutato l’intercessione dei santi e di Maria e la confessione dei peccati al prete.

Il problema è che le chiese protestanti, pur avendo riscoperto diverse verità bibliche, continuano a ignorarne altre. Aver scoperto e insegnare la salvezza per grazia mediante la fede è già un grande passo verso la porta di uscita da Babilonia spirituale. Infatti, la linea di demarcazione tra la vera religione e ogni falsa religione nel mondo è proprio l'insegnamento che noi possiamo partecipare ai meriti della nostra salvezza con le nostre opere.

Continuando a condividere alcuni errori di Babilonia spirituale, però, le chiese protestanti non sono uscite da Babilonia spirituale e perciò ne fanno ancora parte. Pur affermando di aderire al principio "sola Scriptura", di fatto insegnano verità bibliche ancora mescolate con tradizioni umane, come per esempio la sacralità della domenica e l'immortalità dell'anima.



Apocalisse 14:8

Questo linguaggio è tratto dalla caduta di Babilonia letterale (vedi **Geremia 51:8**). Il testo ripete due volte il fatto che Babilonia è caduta. Se la chiesa è caduta, vuol dire che aveva iniziato bene e poi in seguito si è allontanata da Dio; da una condizione migliore è passata ad una peggiore. Gesù aveva usato la stessa espressione per la chiesa apostolica: "*Hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dunque da dove sei caduto*" (**Apocalisse 2:4-5**).

La profezia parla di due cadute diverse del cristianesimo, distanti di molti secoli l'una dall'altra. La prima caduta avvenne nei primi secoli d.C. e Paolo parlò di questa caduta: "*Nessuno v'inganni in alcuna maniera, perché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione*" (**2 Tessalonesi 2:3**). L'apostolo Paolo predisse che nella chiesa cristiana sarebbe venuta un'apostasia; la parola greca significa letteralmente separazione, divorzio.

La profezia diceva che la chiesa avrebbe divorziato dal suo sposo, cioè Gesù; la chiesa aveva iniziato nella potenza dello Spirito Santo, mossa dal primo amore, ma dopo la morte degli apostoli, gradualmente eresie cominciarono a farsi sempre più strada e la chiesa infine cadde moralmente. Successivamente all'apostasia della chiesa si sarebbe manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, espressioni riferite al potere dell'anticristo, il papato.

L'apostasia della chiesa cristiana fu lenta e continua; alcuni eventi cruciali ebbero luogo nel IV° secolo d.C.. Il cristianesimo diventò la religione di stato dell'impero; così, masse di pagani entrarono a far parte della chiesa cristiana e con loro, purtroppo, anche i loro riti e le loro credenze. Le verità della Parola di Dio furono sostituite dalle teorie umane, quali la salvezza per opere, la sacralità della domenica, il giorno pagano del dio sole, il culto alle immagini, l'immortalità dell'anima, l'intercessione dei santi e la confessione dei peccati ai preti.

Apocalisse 17 aveva profetizzato che la chiesa avrebbe fornicato con i re della terra; la chiesa, avendo divorziato da Cristo, si unì allo stato. Il papa è contemporaneamente capo della chiesa e dello stato della chiesa; e nel Medio-evo, il papato ha dominato sui re d'Europa usando la sua influenza politica per adempiere i suoi scopi.

Il messaggio del secondo angelo parla di una seconda e definitiva caduta del cristianesimo. Il secondo angelo segue il primo angelo, perciò ne consegue che la seconda caduta di Babilonia spirituale è conseguente alla predicazione del messaggio del primo angelo. Il messaggio del primo angelo parlava dell'ora del giudizio che era scoccata e quindi poteva essere pienamente predicato solo durante l'ora del giudizio, cioè dal 1844 in poi. Questa seconda caduta di Babilonia non può applicarsi alla chiesa cattolica perché era caduta secoli prima, ma riguarda le figlie della prostituta di Apocalisse 17, cioè le chiese protestanti, la cui caduta avrebbe seguito il rifiuto del messaggio del primo angelo.

La maggioranza dei membri delle chiese protestanti rifiutò gli avvertimenti dei milleriti prima, sull'imminenza del ritorno di Gesù e la necessità di prepararsi per quell'evento e poi degli avventisti del 7° giorno, che predicano dell'ora del giudizio che è già venuta e della validità di tutti i comandamenti, incluso il sabato.

Le chiese protestanti, come la chiesa cristiana apostolica, avevano iniziato bene ma poi sono cadute moralmente. Non a caso, nella lettera alla chiesa di Sardi, Gesù rimproverò le chiese protestanti che tempo dopo la loro nascita erano diventate spiritualmente morte e formali (vedi **Apocalisse 3:1-3**).

Lo spirito del protestantesimo, che i riformatori avevano, è andato per la maggior parte perduto col tempo. Il principio “Sola Scriptura”, l’adesione alle sole Scritture come fondamento della dottrina, pur essendo ancora in teoria sostenuto è nella pratica rinnegato quando i credenti rimangono ancorati al loro credo senza più investigare le Scritture. Questo fu il motivo principale del rifiuto delle verità proclamate dal movimento avventista nel messaggio del primo angelo. Rifiutando queste verità, le chiese protestanti sono cadute.

Le varie chiese protestanti avevano riscoperto diverse verità bibliche portandole all’attenzione del mondo; ma anziché proseguire nella riscoperta della verità le chiese protestanti si erano fossilizzate nella ricerca della verità e non avanzarono oltre ciò che i loro fondatori avevano creduto. Dio ha suscitato la chiesa del rimanente per portare a compimento l’opera della riforma protestante. La chiesa del rimanente predica l’evangelo eterno, la verità per i nostri tempi, ma il messaggio del primo angelo è stato largamente rifiutato.

Prendiamo come esempio due dottrine che sono di Babilonia spirituale sono ancora parte del credo di molte chiese protestanti: l’immortalità dell’anima e la sacralità della domenica. Ecco due citazioni sull’origine della dottrina dell’immortalità dell’anima, che è totalmente estranea alle Scritture:

“L’immortalità dell’anima è una dottrina di origine pagana... Fu insegnata da Socrate, un celebre filosofo pagano, e dopo di lui da Platone e dai platonisti, dai quali uscirono alcune delle prime eresie della chiesa cristiana dei primi quattro secoli” (Reverendo George Waller, **“Biblical View of the Soul”**, pag. 65).

“Sistemandoli in cielo, all’inferno e in purgatorio, [voi] distruggete gli argomenti con cui Cristo e Paolo dimostrano la risurrezione... La vera fede afferma la risurrezione, alla quale ci viene consigliato di aspettare in ogni momento. I filosofi pagani, rinnegando questo, hanno detto che l’anima vive per sempre. E il papa ha unito insieme la dottrina spirituale di Cristo con la dottrina carnale dei filosofi” (William Tyndale, **“An Answer to Sir Thomas More's Dialogue”**, book 4, chapter 2).

Consideriamo ora il cambiamento dal sabato alla domenica:

“Sabato in ebraico significa riposo ed è il settimo giorno della settimana... e si deve riconoscere che non c’è legge nel Nuovo Testamento che riguardi il primo giorno” (Charles Buck, metodista, **“A Theological Dictionary”** – **“Sabbath”**).

“C’era e c’è un comando di santificare il sabato, ma era il giorno di sabato non la domenica. Prontamente verrà detto, e mostrando un’aria di trionfo, che il giorno di riposo è stato trasferito dal settimo al primo giorno della settimana, con tutti i suoi doveri, privilegi e autorizzazioni. Desiderando intensamente avere informazioni su questo argomento, che ho studiato per molti anni, chiedo dove si possa trovare traccia del cambiamento: non nel Nuovo Testamento, assolutamente no. Non c’è evidenza nelle Scritture del cambio dell’istituzione del sabato dal settimo al primo giorno della settimana” (Dott. E. T. Hiscox, battista, autore di **‘Baptist Manual’**).

Non c’è alcun testo del Nuovo Testamento che indichi che Gesù o gli apostoli abbiano trasferito la sacralità del sabato alla domenica in onore della risurrezione di Gesù. Ricordiamo che la chiesa cattolica afferma di aver compiuto il cambiamento per l’autorità di cui si crede investita e che la profezia biblica aveva detto che il papato avrebbe cercato di cambiare la legge di Dio (vedi **Daniele 7:25**).

“Domanda: Perché osserviamo la Domenica invece del Sabato? Risposta: Noi osserviamo la Domenica invece del Sabato, perché la Chiesa Cattolica ha trasferito la solennità dal Sabato alla Domenica”. (Peter Geiermann, **“The Convert's Catechism of Catholic Doctrine”**, St. Louis, B. Herder Book Co., 1957, pag. 50).

Il problema sorge quando i protestanti, affermando di aderire al principio “Sola Scriptura”, la Bibbia e la Bibbia soltanto come autorità in materia di fede, in realtà accettano una tradizione umana al posto della verità del sabato. Fonti cattoliche sfidano la coerenza dei protestanti che, pur affermando di seguire solo la Bibbia, rifiutano di osservare il sabato:

“Il Protestantismo, nello scartare l'autorità della Chiesa [Cattolica], non ha alcuna buona ragione per la sua teoria della Domenica, e dovrebbe logicamente osservare il Sabato quale giorno di riposo” (John Gilmary Shea, **“American Catholic Quarterly Review”**, gennaio 1883).

“Il giorno del Signore fu scelto non per alcuna indicazione che si trova nelle Scritture, ma dalla concezione che la chiesa [cattolica] ha del suo potere... Chi pensa che la Scrittura dovrebbe essere l'unica autorità, dovrebbe logicamente diventare avventista del settimo giorno, e santificare il Sabato” (**“Saint Catherine Church Sentinel”**, Algonac, Michigan, 21/05/1995).

Il messaggio del secondo angelo è l'unico dei tre messaggi di Apocalisse 14 che non è proclamato a gran voce. Il motivo per cui ancora non può essere proclamato a gran voce, è che Babilonia spirituale non è ancora caduta completamente e non ha ancora fatto bere a tutte le nazioni il suo vino. La caduta di Babilonia sarà completa quando adempirà ciò che è scritto in Apocalisse 13, quando promulgherà la legge domenicale, imponendo falsa adorazione a tutte le nazioni della terra.

Quando l'imposizione dell'osservanza della domenica sarà una realtà, allora anche il messaggio del secondo angelo sarà proclamato a gran voce; infatti in Apocalisse 18 abbiamo la ripetizione del messaggio del secondo angelo al tempo della legge domenicale e questa volta è a gran voce (vedi **Apocalisse 18:1-4**). Lo studieremo in dettaglio quando affronteremo il capitolo 18. In quel tempo ci sarà l'ultima chiamata ad abbandonare Babilonia spirituale.

Anche se quel giorno non è ancora arrivato, anche se la crisi del marchio della bestia non è ancora iniziata, oggi Dio ci chiama a seguire la Sua Parola in tutto ciò che insegna. Gesù disse: *“Santificati nella Tua verità; la Tua parola è verità”* (**Giovanni 17:17**). *“Se dimorate nella Mia parola, siete veramente Miei discepoli; e conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (**Giovanni 8:32**).

La verità della Parola di Dio ci libera dalla confusione provocata dal vino di Babilonia, le sue false dottrine. Quando abbiamo chiaro il quadro completo delle verità bibliche, allora saremo liberi dalle false concezioni su Dio e vedremo l'immagine di Dio in tutta la Sua bellezza; così saremo attratti ancora di più verso Colui che ci ha creati e redenti. La verità biblica è logica e allo stesso tempo attraente; perciò convince l'intelletto e converte il cuore.